

# Università, riapre la scuola di Medicina fisica e riabilitazione

Mauro Piria\*

LA SODDISFAZIONE DELLA SIMFER. IL RICHIAMO AL PIANO D'INDIRIZZO DEL 2011 E LA NOMINA DEL DIRETTORE, MARCO MONTICONE

L'anno accademico 2017-18 all'Università di Cagliari s'inaugura con un'importante novità: la riapertura della scuola di specializzazione in Medicina fisica e riabilitazione. Nel 2012, dopo 40 anni di attività, durante i quali sono stati formati tanti fisiatristi sardi e non, la scuola



Mauro Piria

è stata aggregata ad altra università, in quanto non più in possesso dei requisiti decisi dal ministero dell'Istruzione, università e ricerca. Tra questi vi è *in primis* la necessità che ogni scuola di specializzazione sia diretta da un professore abilitato per la specifica classe d'insegnamento, Ssd Med 34 per la Fisiatria. A Cagliari, come in tante altre università italiane, la scuola di Fisiatria è stata sempre diretta da ortopedici e,

da qui, molto probabilmente, deriva anche la scarsa conoscenza che molti colleghi, ancora oggi, hanno della complessità di questa disciplina. Come ormai dimostrato, la prevenzione e cura della disabilità emergente e delle problematiche socio-sanitarie a essa correlate rappresenta l'unico modo per arginare la crescente necessità di assistenza e supporto economico che proviene da una parte sempre maggiore della popolazione. La medicina moderna non può non avvalersi di questa branca in considerazione sia dell'aumento della popolazione anziana che, oltre a presentare problematiche legate alle patologie degenerative spesso perde le autonomie di base, sia dell'aumento delle persone con disabilità; infatti, anche a seguito di gravi menomazioni, la sopravvivenza è garantita dalle metodiche innovative della scienza e della medicina, ma le capacità funzionali sono notevolmente ridotte. La medicina fisica e riabilitativa si occupa di affrontare le limitazioni delle funzioni psico-organiche e sensoriali conseguenti alle più svariate cause: dalle malattie degenerative del sistema osteo-muscolo-tendineo con correlati esiti invalidanti e sindromi dolorose, agli esiti traumatici, vascolari, neurologici, neonatali di eventi acuti. È di competenza del fisiatra la previsione delle possibilità di recupero funzionale e la progettazione del percorso riabilitativo più adeguato alle esigenze di quella persona e, successivamente, anche in collaborazione



con i familiari, la creazione di un percorso di vita il più inclusivo possibile nel proprio ambiente. Com'è pure di sua competenza, secondo quanto sancito dal Piano d'indirizzo della riabilitazione del 2011, il coordinamento dell'Afa e Afa speciale (Attività fisica adattata) da espletarsi in ambiente extrasanitario, non essendo più quest'attività nel circuito del percorso riabilitativo. L'espletamento di queste funzioni è garantito dalla presenza del medico fisiatra in tutti i *settings*, dall'ospedale per acuti, all'ambulatorio specialistico pubblico e accreditato, alle cliniche convenzionate, alle unità di valutazione territoriali, alle commissioni per invalidità, alle rsa e, naturalmente, all'università. Questo concetto è stato già recepito dalle istituzioni, è infatti previsto un reparto di riabilitazione in ogni struttura ospedaliera, perché si ritiene, evidentemente, impensabile dimettere i ricoverati senza prima riabilitarli. L'affermazione della medicina fisica e riabilitativa in ambito universitario sarà finalmente possibile grazie al fatto che, per la prima volta nella storia dell'università di Cagliari, la gestione della disciplina è a carico di un professore specialista in Fisiatria. Marco Monticone, abilitato per questa specifica classe d'insegnamento, è tra i

più giovani docenti in Italia e ha all'attivo un numero considerevole di lavori scientifici e pubblicazioni e sul quale riponiamo la massima stima e fiducia. La riapertura della scuola di specializzazione consentirà, probabilmente, di avere un numero sufficiente di fisiatristi disponibili a ricoprire gli incarichi per i quali sono richieste le specifiche competenze della disciplina, evitando che, in sua mancanza, altri professionisti sanitari

si possano improvvisare e indebitamente sostituire a lui, cosa che creerebbe un danno alla comunità. Il gruppo sardo della Simfer si è battuto per cinque anni per il raggiungimento di questo risultato e, grazie alla disponibilità del professor Monticone, vincitore del concorso per associato bandito dall'ateneo di Cagliari, è stato possibile che ciò si avverasse. L'assessorato alla Sanità è stato sensibile a queste esigenze e, avendo compreso l'importanza e la necessità di reintegrare a livello universitario questa disciplina, ha giocato un ruolo determinante, per questo un ringraziamento speciale va all'assessore regionale della Sanità, Luigi Arru.

\*segretario regionale Simfer Sardegna